

«Fiaccolina». Come san Luigi Gonzaga, da bambini idee chiare sulla vocazione

DI YLENIA SPINELLI

San Luigi Gonzaga, protagonista del fumetto del numero di maggio di *Fiaccolina*, aiuta a mettere in luce un tema molto importante, quello della vocazione. E così il punto di arrivo del cammino vocazionale iniziato a ottobre con lo slogan di papa Francesco, «Giocate la vita per grandi ideali giovani», si rivela una parenza. Sì, perché Gesù si propone come la metà della vita, se ci si lascia da lui attrarre proprio come ha fatto san Luigi Gonzaga, che ha avuto le idee chiare sin dalla giovane età. Una volta consegnata la propria vita a Dio, Luigi ha condiviso questo amore con i fratelli più bisognosi, rinunciando alle ricchezze e ai titoli nobiliari di famiglia, per diventare servo e compagno di Gesù nell'ordine dei Gesuiti. L'estate, che è quasi alle porte, può rappresentare per i chierichetti e per i ragazzi, una bella occasione per prendersi del tempo e far luce sulla propria vita, iniziando a pensare alla propria vocazione. In Diocesi sono tante le iniziative per vivere bene il tempo estivo, a cominciare dall'oratorio feriale che quest'anno ha come slogan «Piano terra», perché al centro della proposta della Fom c'è il tema dell'abitare il mondo, rendendolo più umano e migliore. Ma *Fiaccolina* suggerisce tanti altri modi per trascorrere l'estate con i propri amici, per esempio alla «Tre giorni chierichetti», presso la casa «La Montanina» di Pian dei Resinelli. Qui, oltre a momenti di svago e di preghiera, ci sarà la possibilità di imparare i primi rudimenti del servizio Messa. Tra le altre proposte la «Quattro giorni cerimonieri», «Ragazzi nel mondo della Bibbia» e i campi scuola di Acr a Santa Caterina. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278; segretario@seminario.milano.it).



parliamone con un film. «Locke»: gli errori si pagano, ma c'è chi lo fa con responsabilità e «retta coscienza»

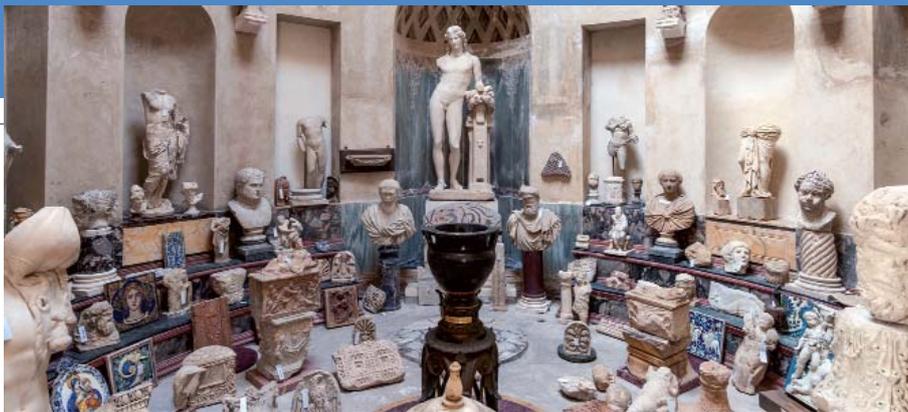
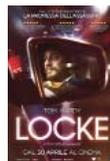
DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Steven Knight. Con Tom Hardy, Ruth Wilson, Olivia Colman, Andrea Scott, Ben Daniels, Tom Holland, Bill Milner, Danny Webb, Alice Lowe, Sias Carson, Lee Ross, Kirsty Dillon - Thriller, durata 85 minuti - Usa, Gran Bretagna, 2013 - Good Films.

Il van Locke (Tom Hardy in una strepitosa interpretazione) ha un conto in sospeso a cui deve dare un'assoluta priorità. Sta per diventare padre di un bimbo, frutto di una notte brava dopo un viaggio di lavoro nove mesi prima. Ha una moglie e un figlio che a casa soprattutto lo attende per guardarsi insieme la partita, nonché un lavoro importante che richiede assolutamente la sua presenza prima che il sole sorga; ma per un senso alto di responsabilità, quella che suo padre non ha mai dimostrato, non può non essere presente alla nascita del piccolo. Tutto accade in una notte, in quella precisa notte che sconvolgerà il suo destino, quando il non detto dovrà essere reso esplicito e il non compreso essere messo in conto. Un «road-movie» senza attori se non Locke, per un viaggio in macchina verso Londra, attraverso un telefono che «viva voce» ci permette di entrare nel vivo del racconto con gli altri personaggi e una telecamera incollata al protagonista che ci dona la possibilità di cogliere ogni minima espressione o sfumatura. Questa è la seconda prova di Steven Knight che ha stregato la critica, ma anche il pubblico, dell'ultimo Festival di Venezia pur non partecipando al concorso principale. Diretto e scritto (molto bene e lo si vede) dal regista americano, il film, a basso costo di produzione, riesce pienamente nel suo intento a sorprendere anche lo spettatore più contrverso. Tra colpi di «suspense» («thriller» forse è un po' troppo) e il rabbioso dialogo con il padre immaginario seduto sul retro dell'auto, la figura di Locke mette a tema la questione della «retta coscienza». Che cosa è giusto fare? Qual è il bene superiore da compiere? Non solo per se stesso, per suo figlio o per la donna che sta per metterlo al mondo, ma anche nei confronti della propria famiglia che ama e del suo lavoro che, nonostante tutto, vuole portare a compimento, seppur da lontano, con estrema professionalità. Gli errori si pagano sempre. Ma c'è un modo più che dignitoso, come ci suggerisce Locke, per poterlo fare. Un'umanità da non perdere.

Temi: responsabilità, coscienza, famiglia, colpa, redenzione, verità, paternità.

Tem: responsabilità, coscienza, famiglia, colpa, redenzione, verità, paternità.



Una delle sale della Casa Museo Pogliaghi affollata di statue antiche. Sotto, ritratto dell'artista, la sua villa e una formella della porta del Duomo di Milano

dal 6 al 12

Festival del cinema africano

Giunto alla 24ª edizione, il Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina, organizzato dal Coe (Centro orientamento educativo), avrà luogo (via Nino Oxilia, 6) dal 12 maggio con la proiezione di circa 50 titoli (selezionati tra circa 700 visionati). I film in concorso saranno giudicati da una giuria internazionale composta da esperti del settore e da un'altra formata da giornalisti italiani. Questi ultimi scenderanno in campo dalla manifestazione: Auditorium San Fedele (via Hoepfli, 3), Spazio Oberdan (piazza Oberdan), Cinema Bressana (via Nino Oxilia, 10), Teatro Resturo (via Pisanello, 1), Institut Francis (corso Magenta, 63), Festival Center (Cassette West di Porta Venezia - Casa del pane), libreria Feltrinelli (piazza Piemonte, 2). Tutti i film sono sottotitolati in italiano; per quelli in concorso è prevista la presenza del regista. Biglietto singolo: 6 euro. Tessera valida per tutte le proiezioni: 30 euro. Per informazioni: tel. 02.6696258; e-mail: festival@coeweb.org.

Circoli Dossetti, il 10 lezione di padre Costa

L'ultima lezione del 15° corso di formazione alla politica dei Circoli Dossetti sarà tenuta da padre Giacomo Costa sabato 10 maggio, dalle ore 9.30 alle 13, presso la Sala Verde della Corsia dei Servi (corso Matteotti, 14 - Milano). Il tema: «La comunicazione tra società e Chiesa», e a partire dagli editoriali di *Aggiornamenti Sociali*, il mensile dei Gesuiti di cui padre Costa è il direttore responsabile.

lunedì 12

Francesco sulle orme di Paolo VI

Lunedì 12 maggio, alle ore 18, presso la Sala Buzzati (via Balzan, 3 - angolo via S. Marco, 21 - Milano), per iniziativa di Fondazione «Corriere della Sera», Ucsi (Unione cattolica stampa italiana), Fondazione Terra Santa, si terrà un incontro sul tema «Francesco sulle orme di Paolo VI. La Terra Santa al centro dell'ecumenismo». Interverranno Luigi Accattoli su «Vedremo quel suolo benedetto dove Pietro partì». Le ragioni di una decisione senza precedenti; Armando Torno su «Le «impressioni d'eternità» degli inviati del *Corriere della Sera*»; monsignor Gianfranco Bottoni su «Papa Francesco e le attese ecumeniche: un viaggio segno di speranza». In questa occasione sarà anche proiettato il documentario «Ritorno alle sorgenti. Paolo VI in Terra Santa» (produzione «Custodia di Terra Santa», 1964). Coordinerà l'incontro Giorgio Acquaviva. Ingresso libero solo con prenotazione (tel. 02.87387707; rsvp@fondazionecorriere.it).

evento. L'Ambrosiana riapre il Museo Lodovico Pogliaghi. Una «casa delle meraviglie» al Sacro Monte di Varese

DI LUCA FRIGERIO

Dopo oltre vent'anni, riapre finalmente al pubblico la Casa Museo Lodovico Pogliaghi al Sacro Monte di Varese, uno degli spazi museali lombardi forse più ricchi e variati, costituito com'è non soltanto da importanti testimonianze della lunghissima carriera di Pogliaghi, ma anche da oggetti antichi e da rari reperti raccolti in ogni parte del mondo, con raffinato quanto eclettico gusto collezionistico. Una vicenda lunga e travagliata, quella del restauro della dimora varesina del grande artista che operò a cavallo tra Otto e Novecento. Ma che oggi, per volontà della Veneranda Biblioteca Ambrosiana e grazie al finanziamento della Regione Lombardia, si conclude con la riconsegna alla collettività di un patrimonio sorprendente, per qualità e varietà, costituito com'è non soltanto da importanti testimonianze della lunghissima carriera di Pogliaghi, ma anche da oggetti antichi e da rari reperti raccolti in ogni parte del mondo, con raffinato quanto eclettico gusto collezionistico. Un «tempio dei sogni e delle follie», come fu definito. Ma anche il «rifugio» delle più alte esperienze artigianali dell'Italia post-unitaria. Dove la sensibilità classica si fonde con la passione per l'esotico, il pezzo archeologico è accostato all'elemento liberty, il tema sacro convive senza fratture con quello profano. Così che la villa-atelier di Lodovico Pogliaghi, da lui curata e amata come organismo vivo, diventa ancora una volta un'esperienza unica per il visitatore che sale fra le cappelle sacromontane, svelandosi in un contesto ambientale di suggestiva bellezza. Come unico, del resto, fu il Pogliaghi stesso. Scultore, innanzitutto, per quella facilità di modellato che lo rese celebre fra i contemporanei già in giovane età. Eppure anche efficace pittore, ad olio e ad affresco. E poi orolo, illustratore, scenografo, architetto... Artista completo e a tutto tondo, insomma, che pagò tuttavia tanto talentuoso ed eclettismo con una sorta di «incomprensione» da parte degli ambienti artistici «ufficiali», dai quali lui stesso, soprattutto negli anni della maturità, si teneva via sempre più in disparte, preferendo la sua tenuta e solitudine del «suo» Sacro Monte. Ma era nato a Milano, Lodovico, nel 1857. Formatosi in quell'Accademia di Brera dove poco più che trentenne aveva già una cattedra. Sentendosi, in qualche modo, protagonista di un nuovo rinascimento, che rivalizzava in un'espressività tutt'altro che accademica, ma forte, intensa, vibrante. E che presto si precisò meglio in un senso

d'appartenenza a quella straordinaria stagione ambrosiana che fu il gotico internazionale, inserendosi in una tradizione che aveva nel Duomo milanese la sua massima espressione. Così che non sorprese nessuno, forse nemmeno i suoi «avversari», che proprio Pogliaghi, nel 1895, a neppure quarant'anni, arrivasse ad aggiudicarsi il concorso per la monumentale porta bronzina della Cattedrale: il suo capolavoro assoluto. I modelli in gesso di questi battenti, a grandezza naturale, troneggiavano proprio nella principale della casa-museo al Sacro Monte. Insieme a una serie di altri lavori realizzati da Pogliaghi stesso in oltre settant'anni di attività (morì nel 1950 a 93 anni), «mischiate» a una moltitudine impressionante di opere di svariate e diversissime provenienze: sarcofagi dell'antico Egitto, vasi greci ed etruschi, statue romane, capitelli medievali, sculture rinascimentali, dipinti del Sei e del Settecento. Ma anche bronzi dell'Estremo Oriente, figure lignee indonesiane, e un'eccezionale collezione di tessuti e di tappeti antichi, europei ed asiatici... Oltre duemila pezzi, insomma, allestiti come in una sorta di *Wunderkammer*, una grandiosa «camera delle meraviglie» che oggi restituisce, il più fedelmente possibile, i percorsi e le atmosfere ideati dallo stesso Pogliaghi. Fu proprio l'artista milanese, del resto, che volle affidare questo suo magnifico «l'Ambrosiano», monsignor Achille Ratti, al quale lo legavano sentimenti di stima e di amicizia. Divenuto papa, Pio XI trasferì il lascito, con il pieno assenso del donatore, alla Veneranda Biblioteca milanese, che ancor gestisce la casa-museo coadiuvata dalla Fondazione Lodovico Pogliaghi.

Una realtà che dunque rinasce, riunendo bellezza a bellezza sulle pendici del Sacro Monte di Varese. La Casa Museo Lodovico Pogliaghi verrà inaugurata domani, alla presenza del Presidente della Congregazione della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, mons. Gianni Zappa, il Presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, e il Presidente della Fondazione Pogliaghi, Giuseppe Battaini. Da sabato 10 maggio è prevista l'apertura al pubblico: sabato e festivi, dalle ore 9 alle 18, con possibilità di visite guidate ogni ora (biglietto d'ingresso: 5 euro cumulativo con il Museo Baroffio del Sacro Monte). Per gruppi sono possibili visite in altri giorni, su prenotazione. Per informazioni, tel. 328.8377206, info@casamuseopogliaghi.it.



in Duomo. «Sguardi sull'aldilà», pianoforte e riflessioni sulle composizioni di Messiaen

«Vingt regards sur l'enfant-Jésus» («Venti sguardi su Gesù bambino»), è il titolo del ciclo di concerti per pianoforte, con musiche di Olivier Messiaen, compositore e organista francese (Avignone, 1908 - Cliché, 1992), punto di partenza dell'itinerario «Sguardi sull'aldilà», in programma nel Duomo di Milano martedì 13 e mercoledì 14 maggio, a partire dalle ore



19.30. Al pianoforte il maestro Paolo Quattrone, con l'itinerario «Sguardi sull'aldilà». Interverranno monsignor Pierangelo Sequeri, preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, e il professor Raffaele Pozzi, docente di Musicologia e «Storia della musica presso l'Università degli Studi di Roma 3. Info: tel. 02.8556240; e-mail: comunicazione@diocesi.milano.it - tel. 055.8962128; e-mail: info@rerum.it

«Musica Cathedralis» con l'opera ritrovata

Organizzato dalla Veneranda Fabbrica, si terrà nel Duomo di Milano martedì 6 maggio, alle ore 20.30, un concerto proposto in collaborazione con i Civici Cori di «Milano Civica Scuola di Musica», diretti da Mario Valsecchi. Sotto il titolo di «Musica Cathedralis», il programma sarà incentrato su «Benedetto Neri, musicista a Milano al tempo di Verdi e Manzoni», la cui opera è stata ritrovata presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica. La musica di Neri e quella di Verdi, passando attraverso i versi della poesia di Dante e di Manzoni, daranno vita a un dialogo musicale tra fede e armonia, nell'incontro tra due arti: quella dei suoni e quella della parola. L'ingresso in Duomo è libero fino a esaurimento posti, a partire dalle ore 20.

Concerti a favore della «Casa del giovane»

Promossi dalla Fondazione «Casa del giovane» «La Madonnina» e «I palotinati» dal Comune di Milano e dai Ministri del Lavoro e in programma una serie di concerti con finalità benefiche. I prossimi, al pianoforte, si svolgeranno presso la Sala Barozzi dell'Istituto dei ciechi (via Vivaio, 7 - Milano), alle ore 21: il primo sabato 10 maggio, eseguito dal maestro Monica Ranci, e il secondo sabato 7 giugno, condotto dai maestri Marino Pessina ed Emanuele Verclino di Castellamonte. L'iniziativa, intitolata «La musica nel cuore», intende sostenere il progetto «Ki too» volto al restauro della struttura che accoglie minori stranieri senza tutela genitoriale. La «Casa del Giovane» «La Madonnina» è un ente diocesano dedicato ad «accogliere per educare» giovani, anche in particolare situazione di svantaggio o di necessità.

in libreria. Il cristianesimo, l'islam e la riscoperta dell'umano



Si parla spesso di dialogo interreligioso, di cristianesimo e islam è in atto da diverso tempo un processo di condivisione, volto allo scambio di esperienze spirituali per comprenderci meglio e, contemporaneamente, arricchirci reciprocamente. «Pluralità nell'unità», volume curato a due mani da Paolo Nicelli e Abd al-Sabur Turrini per Centro Ambrosiano (80 pagine, 6,90 euro) rappresenta l'incontro tra due fedi, tra due culture che hanno come soggetto Dio, il quale spinge l'uomo a ricercarlo in ogni aspetto della realtà. Sia il cristianesimo che l'islam hanno come oggetto la riscoperta dell'umano in tutta la sua dimensione naturale e spirituale, ossia l'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio. La volontà di questo volume è quella di riflettere su possibili esperienze e modelli di riferimento per arginare le derive fondamentaliste e, nel contempo, recuperare la naturale e preziosa funzione sociale della religione. Il testo, che raccoglie vari contributi di docenti, studiosi ed esperti, si apre con una prelessione di monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano. Il volume è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose. Stefano Barbetta